

La forza di essere in due

I Go-Betweens, il sodalizio con Grant McLennan, la Londra degli anni 80: **Robert Forster** ha riletto il suo passato in un *memoir* avvincente come un romanzo.

Intervista: **Francesco Donadio**

La morte improvvisa di Grant McLennan nel 2006 ha messo la parola fine ai Go-Betweens ma non alla carriera di Forster, che di recente è volato da noi dall'Australia per promuovere il settimo album solista *INFERNINO* e – soprattutto – la traduzione in italiano del suo acclamato *memoir Grant & Io* (Jimenez Edizioni), incentrato sulla sua pluriennale amicizia con McLennan e sulle loro avventure musicali in tandem.

Mi ha colpito, nel libro, il fatto che a dispetto degli scarsi riscontri commerciali dei dischi dei Go-Betweens, negli anni 80 tu e Grant siate rimasti a Londra e abbiate continuato a provarci, facendo anche la fame, mentre potevate benissimo tornare in Australia e trovarvi un buon lavoro lì. Da cosa derivava tanta determinazione?

Penso che derivasse dal fatto che eravamo "Grant e io", dal fatto che eravamo in due. Sarebbe stata molto più dura per me, sul finire degli anni 70 e all'inizio degli anni 80, se avessi dovuto fare tutto da solo. Perché se ci sono due persone con un sogno, due persone che hanno una missione, è di grande aiuto che ci sia sempre qualcuno al tuo fianco che ti dica: "Forza! Facciamo questa cosa...!". Ma anche perché pensavamo di essere abbastanza bravi, e volevamo arrivare più lontano possibile e cercare di avere più successo che potevamo. Perché, semplicemente, credevamo in ciò che stavamo facendo.

È affascinante il modo in cui racconti la Londra degli anni 80: un posto in cui tutto sembrava possibile. Oggi una band come i Go-Betweens potrebbe farcela?

In qualche modo, oggi è più facile per via dei social media e di internet. Ed è più facile fare dischi. Ma allo stesso tempo, negli anni 80 circolavano più soldi nel *music business*. C'era sempre la speranza che qualcuno ti facesse firmare un contratto e ti desse dei soldi per realizzare degli album. Questa cosa oggi non succede più molto spesso. Devi fare tutto da solo.

È diventata più come una "carriera" adesso. Un po' come diventare avvocati, non credi?

È vero. Allora c'era questa sensazione di

maggiore anarchia, d'improvvisazione. E noi, anche se abbiamo cambiato etichette un sacco di volte quando eravamo a Londra, c'era sempre qualcuno con cui provarci. Per esempio, la Rough Trade e la Sire ci hanno fatto fare un solo disco e poi ci hanno mollato. Ma c'era sempre qualcun altro, poi, che veniva da noi e ci diceva: "Ok, vi darò io dei soldi, vi supporterò". Ed era un qualcosa che succedeva a Londra, in quel periodo. Mentre non succedeva a Sydney o Melbourne o da dove venivamo, a Brisbane. E questa è una delle ragioni per cui ci siamo

trasferiti a Londra. Come anche Nick Cave e i Birthday Party, o i Triffids. A Londra c'erano delle opportunità che non c'erano in Australia.

C'è un momento del libro che ho trovato cruciale per le sorti del gruppo: l'arrivo sulla scena degli Smiths. Da quel punto in poi la stampa e il pubblico s'innamorarono di Morrissey, a detrimento dei Go-Betweens. In fondo, facevate lo stesso discorso di "intelligent indie music" con riferimenti letterari e cinematografici.

Hai ragione. Ma loro avevano "il vantaggio di giocare in casa", e noi su quel terreno non potevamo competere. Un'altra cosa che gli Smiths avevano era il frontman. La loro era una modalità più tradizionale: un po' come Mick Jagger che è il centro dell'attenzione e gli Stones che gli stanno a fianco. Noi invece là davanti avevamo due cantanti/compositori, entrambi bloccati con le nostre chitarre. Loro avevano Morrissey a briglia sciolta.

Col tempo vi siete rifatti: i Go-Betweens sono stati ampiamente rivalutati e OCEANS APART del 2005 – terzo album della reunion e ultimo in assoluto – è considerato da molti il vostro capolavoro. Tu concordi?

È anche uno dei miei preferiti. Ma mi piacciono molto anche *BEFORE HOLLYWOOD* (1983) e *LIBERTY BELLE & THE BLACK DIAMOND EXPRESS* (1986). Li metterei tutti e tre sullo stesso piano.

Oggi però è difficile trovare i dischi dei Go-Betweens. Si trovano solo di seconda mano.

Lo so. Ma la situazione sarà risolta nei prossimi due anni. Usciranno delle ristampe, penso per la Domino.

Pensi che si farà un film tratto da Grant & io?

Lo spero vivamente. In caso, vorrei che Benedict Cumberbatch interpretasse me, e penso che per Grant sarebbe perfetto Leonardo Di Caprio (*ride!*)

Grant & io è stato pubblicato in Italia da Jimenez Edizioni.



Robert Forster:
autobiografia
super consigliata.